

AMBIENTE

Il sindaco Ianeselli rinnova il provvedimento teso a evitare gli sprechi energetici e a limitare l'inquinamento. Può tenere spalancato solo chi usa le "lame d'aria"

Confcommercio concorda: «Iniziativa condivisibile sia perché obbligano gli operatori a stare attenti alle spese sia perché sono un segnale di attenzione all'ambiente»

# Porte chiuse nei negozi che scaldano

*Da oggi al 31 marzo in vigore un'ordinanza del Comune*

Da oggi a Trento molte ai negozianti che terranno le porte spalancate con il riscaldamento acceso all'interno. Il sindaco **Franco Ianeselli** ha firmato nei giorni scorsi un'ordinanza che prevede sanzioni che vanno da 89 a 538 euro per quegli esercizi che per invitare i clienti ad entrare fanno entrare anche aria fredda producendo uno spreco di energia e alimentando l'emissione di sostanze inquinanti. L'ordinanza rimarrà in vigore fino al 31 marzo, quando si presume le temperature esterne renderanno non più necessario il riscaldamento dei locali e si potranno nuovamente tenere spalancate le porte ai clienti e alla primavera.

Le porte chiuse obbligatorie non sono una novità. Già lo scorso anno era stata emessa un'ordinanza simile. Era entrata in vigore più tardi, in gennaio, e più che da motivazioni ambientali era stata suggerita dalla crisi energetica che tutta Europa stava soffrendo in quel momento, con i prezzi del gas spinti alle stelle dalla guerra in Ucraina. L'ordinanza era stata poi replicata in estate invitando a tenere chiuso ai locali che accendevano l'aria condizionata all'interno. «Sicuramente faremo controlli, soprattutto in centro storico dove si concentra il problema» spiega **Paolo Armellini**, funzionario del settore annonaria della polizia locale. Nelle

scorse settimane in effetti, nel pieno degli acquisti natalizi - non era infrequente vedere porte spalancate lungo il "giro al Sass". Va detto però che molti potranno continuare a farlo, la norma infatti non si applica a chi utilizza le cosiddette lame d'aria, cioè quei dispositivi idonei ad evitare la dispersione termica dall'interno verso l'esterno; e nemmeno a quegli esercizi le cui porte di accesso al pubblico non si affacciano direttamente all'esterno, come nel caso dei centri commerciali. «Ci sono anche - segnala Armellini - negozi che tengono aperto e non scaldano all'interno, per evitare di "soffocare" i clienti che entrano con cappotti e berretti». Ovviamente quelli non sono sanzionabili.

Per il resto in realtà si tratterà di esercitare più un'azione di sensibilizzazione che coercitiva. «Da anni, conferma il direttore di Confcommercio **Aldi Cekrezi** - collaboriamo col Comune e concordiamo queste ordinanze. Sono iniziative condivisibili sia perché obbligano gli operatori a stare attenti alle spese sia perché sono un segnale di attenzione all'ambiente che anche le nostre imprese devono avere».

Che le intenzioni del Comune siano più educative che altro lo conferma il fatto che praticamente mai sono state date multe per violazioni di



Da oggi stop alle porte tenute spalancate per invogliare i clienti

questo tipo di ordinanze. «Si è fatta più che altro opera di dissuasione e mi pare che la maggior parte dei negozianti si sia adeguata» commenta il sindaco Ianeselli.

I riferimenti al rispetto dell'ambiente più che al risparmio energeti-

co è esplicito anche nel testo dell'ordinanza che richiama esplicitamente il Peap, il Piano energetico ambientale provinciale approvato nel giugno del 2021 e la Spross, la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile dell'ottobre 2021. F.G.